



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

SI PUBBLICA LA DOMENICA

Un Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli

Sempre per il nostro avvenire!

Esponemmo nel numero precedente le nostre idee generali sulla prossima lotta Amministrativa per la rinnovazione parziale del nostro Consiglio Comunale, idee che non possono dispiacere ad alcuno, perchè ritrovate giuste e condivise dalla maggioranza dei cittadini.

Una riforma legislativa, senza dubbio, s'impone per le elezioni Comunali, essendo da tutti risaputo il male della legge che stabilisce la rinnovazione dei Consigli per ogni triennio, in modo che durante una lotta l'opera d'un'Amministrazione non può essere giudicata con serenità dal corpo elettorale. Chi rimane in carica offre il braccio ai caduti per farli risalire al potere; e se quell'Amministrazione deve sottostare ad un severo giudizio degli elettori, esso sarà reso frustraneo, perchè un partito che trovasi a dirigere la cosa pubblica, ne uscirà, sempre vittorioso, non solo, ma le medesime minoranze che la legge vuole veder conservate, come rigoroso controllo all'opera della maggioranza, spesso riescono costituite da persone del partito istesso.

Il partito Socialista che rappresentava la sola opposizione nel nostro Consiglio Comunale, ha creduto disertare il campo, sicchè è rimasta la massa dei nostri Consiglieri tutta d'un colore; non vi è un solo opposto parere amministrativo; le deliberazioni si prendono in pieno accordo, e le cose procedono come in una pacifica famigliuola, ove nessuna fosca nube turba il sereno della casa.

All'infuori di qualche ambizioncella in chi vuol giungere più in su prima dell'altro, tutto è tranquillità, pace e devoto silenzio; le angolosità vengono smussate con abile maestria; si chiacchiera anche con un certo risentimento intorno a qualche questione più importante, ma poi tutto ritorna nella massima calma, ed i pareri sono sempre concordi.

Intanto il paese attende ancora le numerose e grandi opere, che formarono il programma di larghe promesse della presente Amministrazione; la città non è stata ancora dotata d'un nuovo Ospedale,

per cui s'iniziarono le pratiche; l'edificio scolastico è sempre un pio desiderio; per avere con relativa sollecitudine la nuova piazza mercato, occorreva l'opera di alcuni buoni intenzionati, che la fame, in una rigida notte invernale, consigliò più al lavoro che al sonno.

Per la municipalizzazione poi dei pubblici servizi, basti dire che essa era una delle principali vedute dell'attuale Amministrazione; e quale non fu la sorpresa dell'intera cittadinanza nel vedere municipalizzato il solo servizio delle pubbliche affissioni? In verità non si sa davvero se più ridere sull'opera dei preposti a Palazzo Schirmut, o piangere *dolorosamente* sulle nostri sorti!

Eppure a Brindisi non mancano persone molto più pratiche nelle pubbliche Amministrazioni, e che abbiano ideali più alti e più larghe vedute!

Ognun di noi, giacchè siamo sull'argomento, deve ricordare le acerbe critiche che si facevano all'Amministrazione Dionisi, e quali grida di gioia ed osanna echeggiarono quando se ne seppe la fine; ma nessuno può ora disconoscere la grande differenza che corre fra questa e quella Amministrazione, alla cui opera, la città, non lo si può negare, deve moltissimi e grandi miglioramenti.

Si sperava allora che caduta l'Amministrazione Dionisi e subentrata la nuova, fosse giunta per Brindisi l'età dell'oro: ma tutti s'ingannarono, perchè, per quante lodi ed auguri si vollero fare al Cav. Balsamo, come persona capacissima di stare a capo della città, pure non ha mai avuto attorno a sè chi lo avesse saputo assecondare.

DRAPPI & DAMASCHI

Dalle • Leggende del mio Nord •

Lo specchio d'Oscar

In una campagna presso Christiania, mentre una sera nevicava, un giovane a nome Oscar si fermò gridando:

— Naibolon, Naibolon: io ti darò l'anima, purchè io possa rivedere sempre che voglia la cara immagine di quella bionda creatura, la beltà della quale il mio occhio non sa fermare innanzi a se

come cosa viva. Naibolon, Naibolon, a te l'anima mia, se mi contenti

Ma lo spirito grigio non apparì quella notte ad Oscar, impegnato com'era in faccende più gravi in un altro punto della terra. Apparve invece al giovinetto un Genio buono della montagna vicina, e gli disse:

— Chiedi a me quel che volevi chiedere allo spirito grigio.

— Io voglio uno specchio nel quale possa vedere l'immagine di quella bionda creatura che mi lasciò, morendo, eterno desiderio d'amore.

— Ritorna a casa, e nella parete della tua camera troverai lo specchio che tu vuoi. Ma non desiderare, non volere di più.

Ed Oscar ritornò a casa, e, in un grande specchio vide la bellissima donna, l'immagine della quale ei non sapeva fermare innanzi a sè fuori del vetro lucente. Pazzo d'amore ei disse a quell'immagine che sembrava viva:

— Passa questo limite conteso; esci dallo specchio; io voglio stringerti al petto.

Ma la bionda Runa, con melanconico sorriso e con un lieve cenno della testa gli fe' comprendere che ai suoi piedini non era più permesso passare la linea degli incanti di morte. Ma Oscar si slancia nel suo delirio d'amore contro lo specchio, per abbracciare Runa sua, e, spezzando il vetro, precipita in un abisso di fiamme; mentre dalla rotta spera uscì fuori, con volo sghembo, un nero pipistrello, che, d'allora in poi, gira sempre in quella triste camera.

Un istante di sonno

Un forte uomo che si chiama Colbac, giunge a riva del lago di Onega, mentre un triste e nemico Genio stava, con orrendi riti, imprigionando giù nelle scure acque il cuore di Hedda. Colbac trovavasi al campo, quando Hedda sua gli inviò il polizino, nel quale gli diceva qualcosa del furto che il triste Genio le aveva fatto.

E Colbac aveva detto: « Come farò a vivere senza l'amore di Hedda? Come potrebbe Hedda seguire ad amarmi, se il nemico Genio del lago di Onega le ha rubato il cuore? Ma egli era forte. Partì quindi e giunse a riva del lago, dove, appena vide il Genio nemico, lo afferrò pel collo e gli disse: « O tu mi dai il cuore di Hedda, o ti accecherò colla punta del mio pugnale.

Il Genio dovette richiamare il cuore di Hedda dal fondo delle scure acque, e lo diè a Colbac, che lo affidò ad un messaggio, perchè lo riportasse a Hedda in Danimarca. Egli intanto rimase a tener pel collo il Genio nemico, perchè non corresse a raggiungere il paggio, prima che arrivasse a riconsegnar a Hedda il cuore che aveva avuto rubato.

Venuta la prima notte, il forte Colbac non dormì: non dormì nemmeno la seconda, nè la terza notte; ma, finalmente, all'alba del quarto giorno, il sonno lo vinse un istante, sicchè il Genio nemico poté liberarsi dalle sue strette e fuggire. Quando il forte Colbac si svegliò, per punire gli occhi suoi, che, cedendo al sonno, l'avevano reso infelice, con la punta del suo pugnale si accedò, dicendo: « Non importa, o tristi occhi miei, che vediate più la luce,

ora non potreste più vedere il sorriso d'amore sulla faccia di Hedda ».



Quanti siamo in Italia.

Secondo l'ultimo bollettino statistico, la popolazione del regno, nel 1902 era di 32,831,644, con un aumento di circa 400,000 individui sul numero censito alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio 1901.

I matrimoni nel 1902 sono stati 237,513 pari a 7,23 matrimoni su ogni mille abitanti. Fino al 1888 la proporzione dei matrimoni si aggirò attorno all' 8 per mille; cominciando poscia a decrescere segnando 7,33 per mille nel 1899, 7,19 nel 1900, 7,21 nel 1902.

Il numero dei nati nel 1902 fu di 1,093,674 pari a 33,29 ogni mille abitanti. Nel 1881 questo rapporto era 37,05, è salito sino a 39 nel 1889 e da quell'anno è in continua decrescenza. I nati illegittimi furono nel 1902, 62531 con un rapporto di 5,72 su cento nati. Questo rapporto era nel 1882 del 7,51 e d'allora è andato sempre decrescendo.

Nel triennio 1900-902; la proporzione più elevata di nati illegittimi si nota nel Lazio, nelle Romagne e nell'Umbria; la proporzione minore in Lombardia, Piemonte, Basilicata, Puglia ed Abruzzi.

I morti nel 1902 furono 727,181 ossia 22,15 ogni mille abitanti: il numero dei morti ragguagliati a 100 nati è stato di 67 nel 1902, di 68 nel 1901 e di 72 nel 1900 ed è ogni anno inferiore a quello dei nati. Questa differenza produce un continuo aumento naturale della popolazione, poichè una parte soltanto dell'eccedenza viene assorbita dall'emigrazione all'estero.



I pensieri

Ciò ch'è scritto col cuore, non deve esser letto con lo spirito

— Il fanatismo è proprio dei semi-ignoranti.

Saltarello

Pel doppio binario Brindisi-Bologna

Nel N. 13 del corrente mese, nel *Mattino* di Napoli leggiamo un articolo interessantissimo, che ha per titolo: *Il problema meridionale*, a firma *Delta*, e che tratta l'argomento « se esista davvero una questione pugliese ».

L'illustre collaboratore, che è anche uno dei più chiari giornalisti pugliesi, esamina in detto articolo l'*Esposizione riassuntiva dei voti e dei suggerimenti formulati dalla Camera di commercio ed arti, in favore dell'incremento economico della Provincia di Bari*. Molti fatti e molte verità egli rileva egregiamente, e condividiamo il suo parere, specie quand'egli parla della mancanza d'iniziativa locale a fondare le cooperative e le cantine sociali, e della veruna attività spiegata dagli stessi produttori pugliesi.

Ma parlando egli del doppio binario Brindisi-Bologna, che a suo giudizio è un interesse soprattutto pugliese, sostiene che non è possibile soddisfarlo, spendendo circa un centinaio di milioni, senza prima averne dotato altre linee più importanti per l'ammontare del traffico: ad esempio la Genova-Pisa e la Bologna-Firenze ed altre che superano le 40 mila lire di prodotto chilometrico all'anno, mentre l'Ancona-Foggia non ne dà che 30 e la Foggia-Brindisi neppure 25 mila.

Ma non basta, secondo noi, quanto egli suggerisce in proposito, e cioè aumento di materiale mobile, altri binari ed altri lavori nelle stazioni per accrescere la potenzialità della linea pel commercio delle uve e dei mosti.

Qui noi osserviamo che la necessità del doppio binario Brindisi-Bologna è riconosciuta da tutti; e non solo per l'aumento sempre crescente del commercio vinario, ma anche per rendere più celere il servizio della posta anglo-indiana in modo da non far perdere a Brindisi l'importanza di primo scalo da e per l'Oriente.

Facciamo poi notare al chiaro articolista che per aver trascurato i lavori portuali e quelli ferroviari, abbiamo visto allontanare da Brindisi il servizio dei viaggiatori fatto coi grandi battelli della *Peninsulare*.

Pretendere certamente dal Governo un'opera così importante, che reclami una spesa di oltre cento milioni, è voler chiedere troppo, se non l'impossibile.

Ma non si può raggiungere l'intento col solo aumento del materiale mobile e dei binari nelle stazioni; gli stessi tecnici riconoscono la necessità del raddoppio della linea, e per ora almeno nei tratti ove è indispensabile.

La verità è questa: che la Brindisi-Bologna è ora insufficiente al traffico dei prodotti agricoli e si tenga pur conto delle crisi succedutesi negli ultimi anni. Immaginarsi poi se la fortuna tornerà a sorridere alle contrade pugliesi, crediamo bene che l'aumento del prodotto chilometrico della Brindisi-Bologna, supererà di gran lunga quello delle linee citate in proposito dall'articolista.

Ed allora non sarà una ingiustificata richiesta quella del doppio binario!

Facciamo eco!

Quasi tutta la stampa della Provincia ha ingaggiato una giusta campagna, tendente a far comprendere al Governo, che le nostre regioni continuamente dimenticate, versano in condizioni finanziarie sempre più tristi; nè un barlume di speranza in qualsiasi prossimo miglioramento economico, viene a mitigare la grande preoccupazione che ha invaso, tanto la classe dei nostri lavoratori, quanto quella dei proprietari.

Le condizioni di questi ultimi, poi, sono ancora peggiori; perchè oltre ad aver avuto annate tutt'altro che propizie, il fisco seguita ad usare tutti quei mezzi — *ad esso solo concessi* — per il pagamento di tasse enormi, a cui è assolutamente impossibile poter adempiere.

Un giustificato scetticismo regna pure nelle nostre popolazioni, dovuto alle mancate promesse da parte del Governo; promesse fatte nei momenti in cui era necessario illuderle.

E che siano state illuse le prove non sono mancate, poichè, togliendo qualche lieve concessione, nessun provvedimento serio è stato mai preso, per tentar di risolvere, almeno in parte, il nostro difficoltosissimo problema economico.

Intanto, col lasciare ancora in questo stato impossibile le nostre cose, non sappiamo a quali conseguenze gravi ed irreparabili si può andare incontro. Questa *calma eccezionale*, in cui pare si voglia riporre ormai *troppa fiducia*, potrebbe molto facilmente essere presagio di tristi avvenimenti!

A chi dare poi la colpa? Ai *soliti sobillatori* forse — che del resto potrebbero far comodo in simili circostanze per poter affibbiar loro ogni responsabilità — od a chi non ha mai voluto prestare ascolto ai nostri continuati lamenti?

Non è da ieri che la stampa Leccese tratta questo scabroso argomento; come pure, devesi riconoscere, che la Rappresentanza Politica dei nostri Collegi non se n'è totalmente disinteressata. Quindi, la responsabilità vera di quanto potrebbe succedere di grave, ricadrebbe tutta sul Governo, il quale ha fatto e continua a fare per noi il sordo, mentre tutte le sue cure sono purtroppo rivolte alle regioni Settentrionali!

Il tempo ci darà ragione!

Oscar

Il Pubblico collaboratore

Il vaiuolo ed i contadini forestieri

Non vi è chi non riconosca l'opportunità della misura sanitaria presa dall'Ill.mo Signor Prefetto della nostra Provincia, per l'innesto obbligatorio del vaiuolo.

Ed era tempo che questo provvedimento fosse stato preso seriamente, giacchè da un anno e mezzo il nostro Jazzaretto è stato sempre pieno di vaiuolosi.

L'infezione ci fu importata dai contadini del capo di Lecce, e del Circondario di Taranto più specialmente, per cui furono questi i primi a popolare i Cappuccini: dopo non poche abitazioni sono state chiuse, quando altri casi di vaiuolo si sono denunziati.

Intanto, per quanto il provvedimento sia ben preso ed in modo che si eviti il più che sia possibile l'estendersi di questa epidemia, non pochi dei contadini che vengono qui da ogni parte della provincia ed anche da quella di Bari nell'attuale periodo dei lavori di campagna sfuggiranno nei propri paesi dal vaccinarsi, temendo chi sa quale malanno ed a quale dolore sottoporsi.

In questo modo non si riuscirà a sradicare dalla nostra città questa infezione, ed è quindi necessario che un'altra misura precauzionale sia presa dal nostro Ufficiale Sanitario, ora che si è in tempo ancora.

Sarebbe quindi essenzialmente necessario fare esibire, a tutti quei contadini che entrano per le nostre porte Mesagne e Lecce, il certificato di vaccinazione subita con esito favorevole nei propri Comuni; e, quando ne fossero sprovvisti, sottoporli alla vaccinazione obbligatoria.

Questo servizio può esser fatto da poche guardie municipali, evitando così un maggiore inferire di questa infezione, che ha preso forma epidemica.

em.

Sulle modifiche alle tariffe postali

Sembra che dopo avere tanto studiato questa questione, si finirà col rendere invece un vero disservizio al pubblico, specie al commercio.

Infatti si dice, che mentre verrà portata da centesimi venti a quindici l'affrancatura delle lettere, e da centesimi dieci a cinque quella delle cartoline, sarà poi aumentata fino a centesimi cinque, ogni cinquanta grammi — per compensare la perdita che andrebbe a fare l'Amministrazione delle Poste — l'affrancatura delle stampe, fra cui, s'intende, circolari, giornali, cataloghi ecc.

Ciò apporterebbe certamente un serio danno al commercio, come innanzi abbiamo detto, perchè tutto il lavoro di esso è basato sulla reclame, fatta per l'appunto a mezzo delle stampe circolanti.

Prendendo l'esempio su noi medesimi, e tenuta presente la sola classe abbastanza numerosa dei nostri mediatori in vino, che prima della campagna diramano a decine di migliaia le loro circolari in tutto il Regno, con la nuova tariffa andrebbero a spendere, per ogni mille copie, lire *cinquanta* anzichè *venti*.

E non sono certo i soli mediatori, quelli che ne andrebbero direttamente a soffrire, ma bensì tutti i negozianti in ogni altro articolo, fabbriche industriali per l'invio dei propri cataloghi, ed altri.

Studiata quindi con maggiore ponderatezza la questione, noi crediamo che le nuove modifiche, come s'intendono ora apportare, non passeranno; e che, senza abbandonare la bella proposta, si cercherà invece di trovare altri mezzi onde renderla attuabile, senza recar danno né all'erario né a qualsiasi classe di cittadini.

Alle famiglie Antonelli, Gatanzaro e Maurino, mandiamo le nostre più sentite condoglianze, per l'immatura morte della loro adorata

Virginia

avvenuta a soli 19 anni, il 16 del corrente Gennaio.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.

CRONACA

Ringraziamo

sentitamente quel gruppo di cortesi concittadini che mentre erano assidui lettori del nostro modesto giornale, han voluto spontaneamente segnarsi nell'elenco dei nostri abbonati, su cui soltanto è riposta ogni nostra speranza.

Simili dimostrazioni di stima c'incoraggiano sempre più, e noi faremo del nostro meglio per rendercene meritevoli.

Una severa lezione

Un tal Pisani Luca fu Giambattista, dopo l'ordinanza Sindacale che fa obbligo a tutti i cittadini di subire la vaccinazione, si rifiutò recisamente di sottoporvisi.

Denunciato regolarmente dal medico al potere Giudiziario, questo energico ed integerrimo Pretore lo condannava a sei mesi di reclusione e cinquecento lire di multa.

Intanto è sperabile che questa severa e meritata lezione, serva di esempio a coloro che prendono per ischerzo un provvedimento ritenuto dalla scienza medica il più efficace, per evitare che il terribile morbo apporti funeste conseguenze.

Ci congratuliamo col bravo Magistrato, che giustamente gode fama di intelligente, colto ed integro Funzionario.

Contravvenzione

All'ufficio di Polizia Municipale pervenivano continuamente reclami, perchè i caprai facevano pernottare, quasi nell'abitato, le loro mandre, riducendo i panti ove sostavano un vero letamaio dannosissimo, non solo, ma anche rendendo non poca molestia ai cittadini.

La sera del 20 corrente, questo solertissimo ufficiale delle Guardie Municipali, Sig. Attilio Stasio, disponeva all'uopo un servizio, affidandone la direzione al sergente Capozza.

Infatti nella sera istessa furono sequestrate, in prossimità di porta Mesagne, la bellezza di 157 capre.

Mentre queste erano condotte in città, due caprai, nelle vicinanze dell'Offetteria Colombo, tentarono di fermare gli agenti, ed impedire quanto gli ultimi stavano per compiere a danno dei loro colleghi. Però i due ribelli, dopo non breve colluttazione, furono tratti in arresto.

Ci congratuliamo intanto con le Guardie, col Sergente e col loro Comandante, che, nessuno può negarlo, sono tutti ora animati da buonissima volontà, nel disimpegno dei servizi a loro affidati.

Insegnamento di lingue

Quei giovani che desiderassero intraprendere un corso preparatorio delle lingue Inglese e Francese, possono favorire in Direzione, ove sarà loro indicata persona competentissima per detto insegnamento.

Dalla Questura

La sera del 19 corr. con un numeroso pattuglione di guardie e carabinieri, il Delegato De Maio arrestava un tal Romano Salvatore

di anni 19 da Brindisi, trovato possessore, in un pubblico esercizio, di un lungo pugnale.

— La stessa sera detto pattuglione, penetrato in una casa ove clandestinamente ballava un numeroso stuolo di pregiudicati, arrestava il pescatore Curci Giuseppe da Bari, trovato armato di un coltello proibito.

Ordinato lo sgombrò del locale, veniva elevata contravvenzione a carico della padrona di casa, la quale, a scopo di lucro e senza la prescritta licenza, riuniva nella propria abitazione i predetti individui.

— L'istessa notte veniva fermato per misure di P. S. un individuo che si aggirava in atteggiamento sospetto.

Fattolo perquisire venne trovato possessore di un lungo coltello, per cui arrestato.

— Per l'istessa ragione veniva pure arrestato lo stagnino Chirienti Giuseppe.

— Il guardiano della Carbonifera Raggio, nominato Vito Cocciolo, sorprende certo De Scipione Carmelo, mentre rubava della carbonella.

Sequestrata la refurtiva, la presentava con l'autore del reato alle guardie di città.

Dopo ciò rinnoviamo le nostre congratulazioni al solerte Delegato De Maio, il quale sempre più si dimostra un solertissimo Funzionario.

Alla Camera di Commercio

Il giorno 18 del corrente Gennaio fu convocato a Lecce per la prima volta, dopo le ultime elezioni, il Consiglio della Camera di Commercio.

Si presentarono i Signori Cav. Augusto Roncagli, Prof. Angelo Titi, Eugenio Calilli, Prof. Camillo Cocciolo, Farm. Vincenzo D'Arpe, Emanuele Cigliola, Edoardo Musciacco, Oronzo D'Elia.

Erano assenti cinque Consiglieri.

La seduta aveva per scopo la nomina delle Cariche, che non ebbe luogo, perchè il Cav. Roncagli, proposto a Presidente, dichiarò di non poter assolutamente accettare l'onorifico incarico, dimostrandone le ragioni indipendenti dalla sua volontà.

Le reclute brindisine

Col treno delle 12,56 di Venerdì, provenienti dal Distretto di Lecce, passarono le reclute della classe testè chiamata.

Fra esse vi erano molti brindisini, le cui famiglie si trovavano già in attesa alla Stazione.

Dette reclute dovevano proseguire col medesimo treno; ma nonostante gli ordini ricevuti dagli ufficiali di rimanere nel vagone, esse discesero per risalutare i propri congiunti, non facendo poi più in tempo a rimettersi in vetture. Furono costrette ripartire alle 16,48.

SAPEVANCELO!

Che il catrame avesse delle virtù grandissime contro i catarrhi, le bronchiti, l'asma, le malattie di petto, era noto *ab antiquo*. — Ma le preparazioni che se ne facevano, soprattutto quelle estere erano qualcosa di ripugnante: si dovevano perciò dai pazienti abbandonare per sopravvenuta invincibile nausea, o anche per fenomeni più gravi di intolleranza.

Fu il Chimico Paneraj di Livorno che ottenne una preparazione di catrame, purificato con suo metodo speciale, che è gradevole al gusto, e di facile somministrazione. — I deboli di petto, i tossicologici, prendano l'Estratto Catrame Paneraj, che non reca disturbo all'apparato digerente, anzi ne migliora il funzionamento.

Stato Civile

dal 9 al 18 Gennaio 1905

Nati 30 — Doldo Teodora, Saponaro Concetta, Fioretti Vito, Acquaviva Antonia, Lonoce Angela, Cesaria Concetta, Spluga Fernanda, Gianfreda Maria, Pecere Giuditta, Pennetta Lucia, Rizzi Cosimo,

Riso Salvatore, Lonoce Maria, Olivieri Antonia, Saponaro Cosimo, De Giorgio Teresa, Valentini Fortunato, Arigliano Rosa, Orfano Giuseppe, De Laurentiis Cosima, Antonazzo Giuseppe, Francioso Eugenio, Totaro Maria, Garganese Salvatore, Distanto Giacinto, Scivales Iolanda, Annantonio Cosimo Dell'Erba Vitantonio, D'Angelo Antonia, Taliento Cesare.

Morti 12 — Fioretti Vito a. 26, Politano Antonia a. 65, Stefanizzi Nicola a. 83, Piccoli Domenico a. 45, Torrearso Cosimo a. 3, Vigneri Giuseppa a. 27, Palma Maria a. 63, Mitrotti Nicola a. 34, Antonelli Virginia a. 20, Pistoia Teresa a. 62, Falcone Michele a. 59, Capobianco Alfonso a. 62.

Pubblicazioni 6 — Mele Vito a. 27 con Lene Oronza a. 20, Papadia Luigi a. 23 con Montagna Olga a. 19, Iaia Francesco a. 33 con Nitti Vita Maria a. 20, Papatonno Salvatore a. 53 con Santacesaria Vittoria a. 59, Graniello Saverio a. 27 con Cipparoli Maria a. 19, Sergio Giuseppe a. 30 con Merino Maria Addolorata a. 23

Matrimoni 4 — Agnusdei Luigi a. 50 con Pennetta Maria Vincenza a. 50, Orsi Giovanni a. 30 con Danese Cosima a. 23, Penta Pietro a. 26 con De Vita Francesca a. 23, Corsa Desiderio a. 32 con Gregorio Addolorata a. 26.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1905

ISTITUTO GINECOLOGICO

CON
AMBULATORIO MEDICO - CHIRURGICO
DEI DOTTORI

De Pace, Velardi e Fusco

BRINDISI - Via Pergola N. 17 - BRINDISI

Si curano: Mestruazioni dolorose, sterilità, infiammazioni croniche degli annessi; spostamenti, tumori dell'utero e dell'ovaio, gravidanze extrauterine, metrorragie, ecc. Cura rapida dei catarrhi uterini col nuovo metodo tedesco del Prof. Menge.

Gran deposito di vini

genuini da pasto e di lusso in fiaschi delle rinomate e premiate cantine

G. DE BELLIS DI SAV.

VILLANOVA DI CASTELLANA (Bari)

Vino vermouth	stravecchio
Montaltino bianco	>
Castellana rosso	>
Moscato	>
Champagne italiano	
Cognac vecchissimo	

Servizio inappuntabile per consegna a domicilio. Per commissioni e trattative rivolgersi ai Rappresentanti esclusivi per la provincia di Lecce Sigg.

ROMAGNOLI & GIGANTE - Brindisi.

Listini gratis.

